

Cent'anni fa nasceva Guglielmo Marconi

IL GENIO DIFFICILE

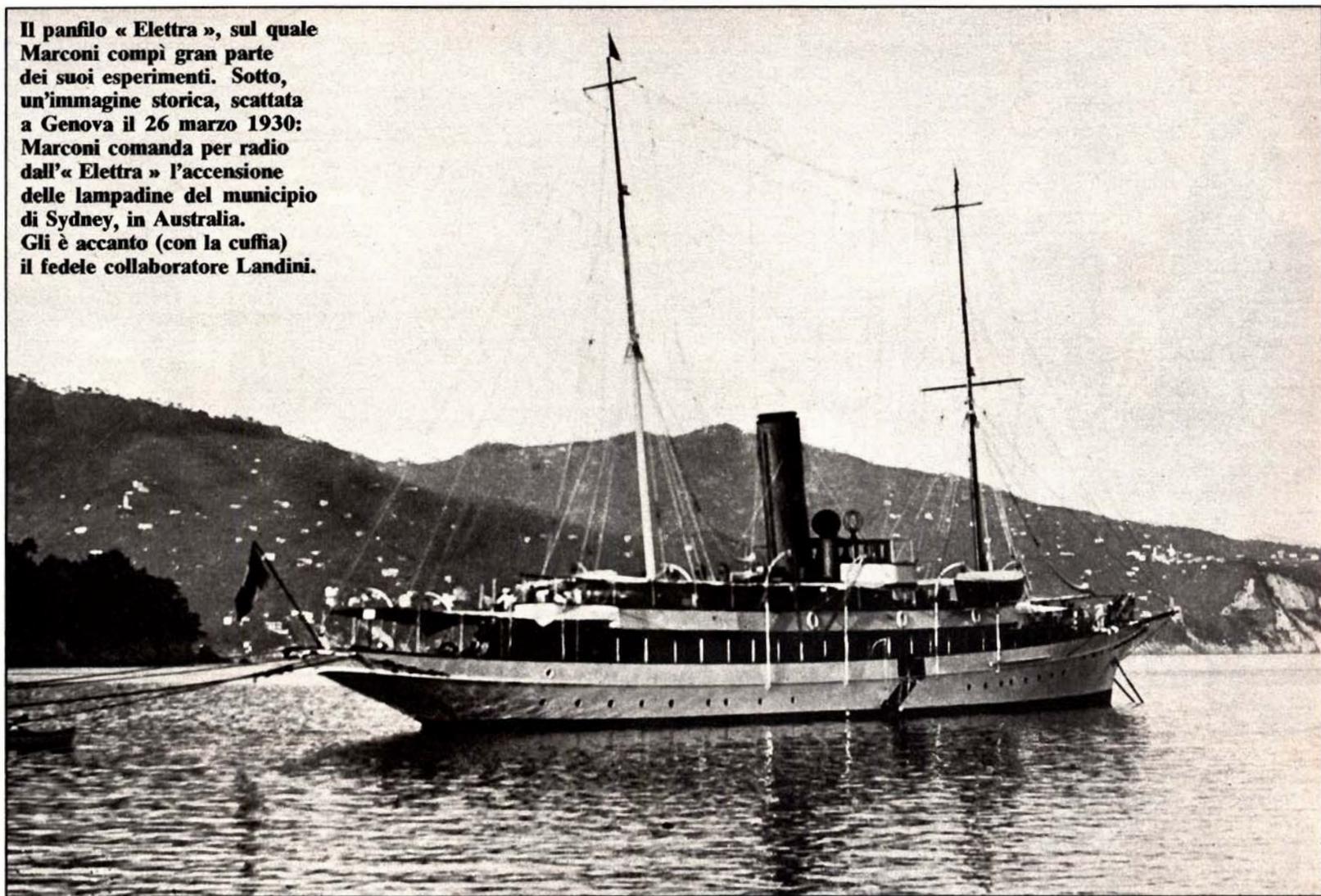
La sua fama di scienziato si diffuse presto nel mondo,
ma la sua vita - dominata dall'ansia della ricerca e dallo spirito d'indipendenza -
resta, per molti aspetti, un mistero.

di LUCIO LAMI



Guglielmo Marconi con la seconda moglie, Cristina,
in viaggio per gli Stati Uniti, nel 1933.

Il panfilo « Elettra », sul quale Marconi compì gran parte dei suoi esperimenti. Sotto, un'immagine storica, scattata a Genova il 26 marzo 1930: Marconi comanda per radio dall'« Elettra » l'accensione delle lampadine del municipio di Sydney, in Australia. Gli è accanto (con la cuffia) il fedele collaboratore Landini.

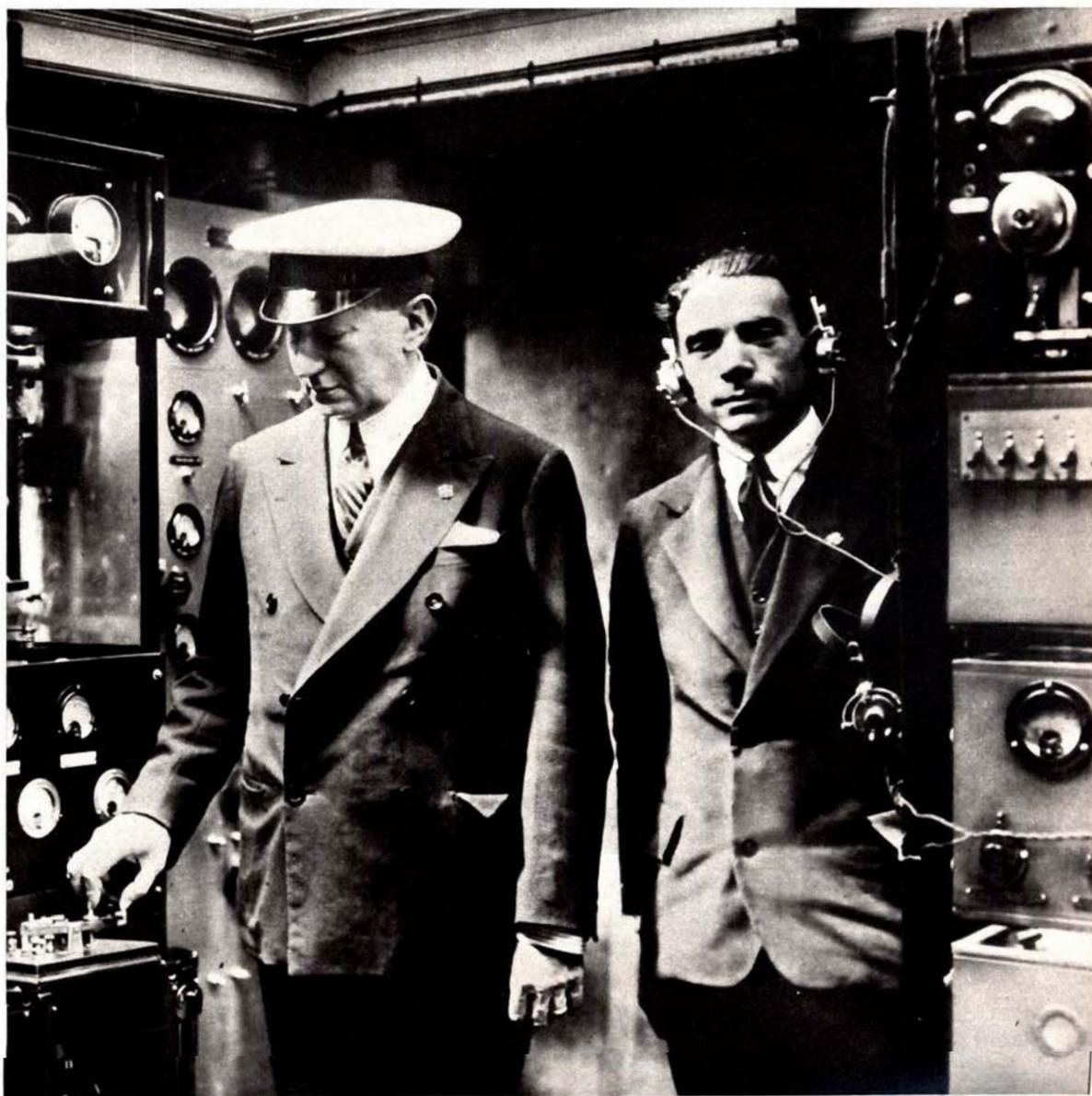


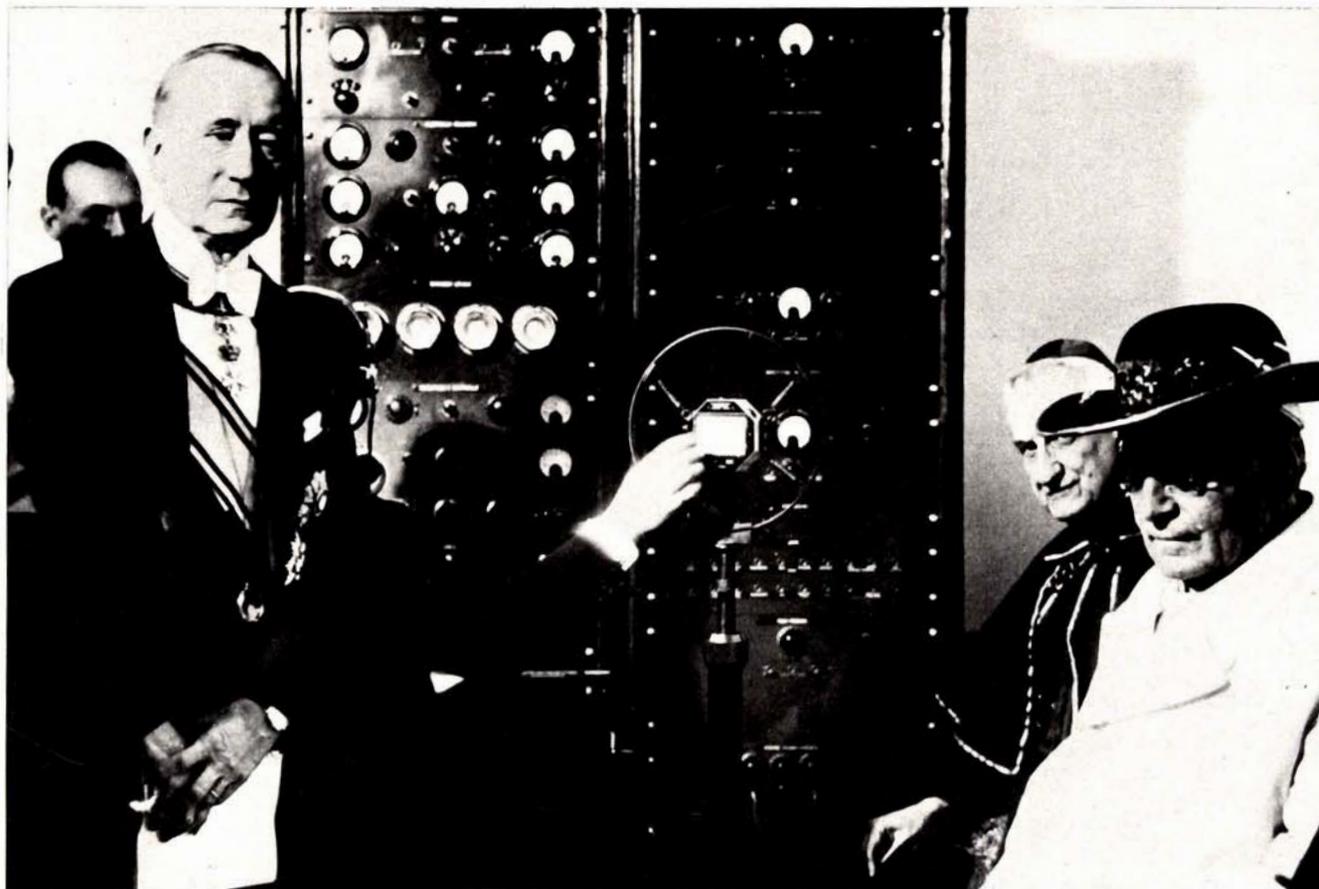
A cent'anni dalla sua nascita e a trentasette dalla morte, Guglielmo Marconi resta un mito difficilmente penetrabile. Le memorie pubblicate qualche anno fa da una delle figlie, Degna, hanno appena scalfito la corazza dietro la quale egli si tene per tutta la vita.

Chi era l'uomo Marconi, chi amò veramente, per chi visse - oltre che per la scienza - quali furono i suoi tormenti segreti, quali le sue debolezze? Difficile dirlo. La risposta - lui vivo - avrebbe forse potuto darla uno psicanalista. Essa è infatti legata ai chiaroscuri dell'infanzia e ai mille episodi apparentemente trascurabili di cui è intessuta una vita.

Guglielmo era figlio di Giuseppe Marconi, un piccolo signorotto dell'Appennino emiliano rimasto vedovo troppo presto e risposatosi, poi, con una « straniera ». Per far sua la giovane inglese egli dovette ricorrere ad uno stratagemma: fece fuggire la ragazza dal suo paese e la raggiunse in Francia, dove si celebrarono le nozze.

Questi fatti sono importanti e chiariscono perché - in seguito - Guglielmo, pur presentandosi come uomo cosmopolita (compito come la madre inglese, metodico come un tedesco, ma anche impetuoso come un vero italiano), divenne soprattutto *un Marconi possedendo - come scrisse la figlia - « quell'arrogante sicurezza*





Roma 1933: Marconi, ultimo a destra accanto alla moglie, assiste dal palco reale al concorso ippico di Piazza di Siena. Al centro, il re con le figlie Mafalda (a sinistra) e Maria (a destra). Nella foto sotto: lo scienziato a bordo dell'« Elettra ».



Sopra: presente Pio XI, Marconi collega via radio il Vaticano con Castelgandolfo (1933). In questa foto: lo scienziato a Levanto, nel 1931.



Marconi

di sé, tipica dei suoi familiari che alimentavano una terra aspra come loro. Avevano nel sangue l'attitudine al comando. Erano gente permalosa, ostinata, coraggiosa ».

Così, quando la scintilla del genio aprì le porte del successo al giovane Marconi non ancora maggiorenni, egli si comportò subito in modo « diverso » rispetto ad altri illustri italiani che nulla avevano ricavato dalle loro invenzioni. Si mosse con estremo autocontrollo, sfruttò le amicizie della madre e quando finalmente vide riconosciuti i suoi meriti, almeno in Inghilterra, fu rapido ed efficiente nel non farseli soffiare dai rivali o dagli affaristi.

A quel tempo era un giovanotto magro, con la carnagione diafana tipica dei nordici, le guance scavate e l'espressione grave che strideva con l'aria buffa delle orecchie a sventola. Ma il carattere era già quello che avrebbe conservato per tutta la vita: « Dal padre », dice la figlia, « aveva ereditato quell'indipendenza di spirito che contraddistingue la gente di montagna, il severo distacco, la capacità di sfruttare al massimo quello che si ha, e la forza d'animo. Dalla madre, una volontà ostinata quanto quella paterna, ma unita alla grazia e al senso musicale. In complesso, fu un aggregato di contrasti: pazienza e ira incontrollabile, cortesia e durezza, timidezza e compiacimento per le adulazioni; dedizione, indifferenza e talvolta freddezza verso i molti che lo amarono ».

Insomma, fu un egocentrico nel senso non denigratorio della parola, e il tempo in cui visse gli fu propizio perché questa sua caratteristica si consolidasse con gli anni.

La sua volontà di ferro fece sì che dal primo esperimento di trasmissione effettuato nella sua casa di campagna a Pontecchio nel 1895 fino alle ultime esperienze sul radar, la sua vita si trasformasse in una serie di battaglie scientifiche, tutte meticolosamente preparate e clamorosamente vinte. La freddezza gli consentì di amministrare i frutti economici delle sue scoperte come forse nessun altro inventore italiano era riuscito a fare. La timidezza fece spesso di lui un uomo predisposto alle « cotte » improvvise, che tuttavia il suo raziocinio riduceva brutalmente a parentesi di turbolenta vita sentimentale.

Il compiacimento all'adulazione lo rese un protagonista di successo - anche mondano - che si servì del potere più di quanto il potere osasse servirsi di lui: fu praticamente esentato dal servizio



ROMANIA VACANZE/74

Paese delle vacanze in ogni stagione, la Romania vi offre la possibilità di svariate formule di soggiorno, secondo le vostre preferenze. Con la vostra agenzia di viaggi, di fiducia, potrete scegliere tra la seguente gamma di combinazioni:

in auto
con benzina
gratis



• PACKAGE-TOUR DI 15 GIORNI

con 9 mezza pensioni, 6 pensioni complete in alberghi di 1° cat. e 200 litri di benzina gratis per ogni macchina.

Prezzi da Lit. 88.000

• FLY AND DRIVE DA 7-14 GIORNI

Aereo + macchina con chilometraggio illimitato.

Prezzi da Lit. 145.000

• BUONI ALBERGO

Ogni «buono albergo» dà diritto a sistemazione in alberghi di 1° cat. convenzionati mezza pensione, 5 litri di benzina.

Prezzo: Lit. 4.800

• BUONI CAMPING

Rappresentano la variante dei buoni albergo. Il prezzo di ogni buono è di Lit. 2.400 e dà diritto a: posto per installare la tenda, roulotte, parcheggio dell'automobile, mezza pensione, 5 litri di benzina.

Queste formule si possono acquistare presso gli uffici A.C.I., T.C.I. e presso agenzie di viaggio.

Informazioni presso:

ENTE NAZIONALE PER IL
TURISMO DELLA ROMANIA
Via Torino, 100 - 00184 ROMA
tel. 460267/482983
INDIRIZ.

COGN.

NOME

ENTE NAZIONALE PER IL
TURISMO DELLA ROMANIA
Via Albricci, 10 - 20122 MILANO
tel. 876919/802439
INDIRIZ.

COGN.

NOME

L'inglese in Inghilterra

L'INTER-SCHOOL INFORMATION SERVICE vi offre una scelta di scuole di lingua inglese di prim'ordine, ciascuna con rette e corsi di genere e durata differenti.

ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH

(riconosciuta dal Ministero britannico dell'Istruzione)

Bournemouth e Londra

INTERLINK SCHOOL OF ENGLISH

Bournemouth e Londra

ACADEMIA SCHOOL OF ENGLISH

Bournemouth

ACSE INTERNATIONAL SCHOOL FOR JUNIORS

Bournemouth, Wimborne, Blandford

Corsi di vacanze per giovani di 8-18 anni di età

Documentazione senza nessun impegno tramite
l'INTER-SCHOOL INFORMATION SERVICE,
Seefeldstrasse 17, CH-8008 Zurigo/Svizzera,
Telefono 01/47 79 11, Telex 52 529

Sig.
Sig.ra
Sig.na

Nome

1151A

Via

C.A.P.
Luogo

Marconi



Marconi durante un pranzo sul suo panfilo. Di fronte a lui: la moglie Cristina e la figlia Elettra. Alla sua destra i suoceri, conti Bezzi-Scali; a sinistra, un cugino della moglie.

di leva per ordine del re, ma ebbe poi il grado di contrammiraglio, la carica di senatore ed un numero imprecisabile di onorificenze.

Consapevole del suo genio e dell'avvenire delle sue scoperte, sacrificò ad esse - a volte forse inconsapevolmente - anche i momenti più belli della sua vita. Se di questo comportamento sia rimasto fiero fino alla fine o si sia pentito nel segreto dei suoi giorni più solitari, resta un mistero. Così come resta misterioso fino a che punto gli affetti più sinceri siano riusciti a temperare la sua mistica dedizione alla scienza e il suo inconscio bisogno di solitudine.

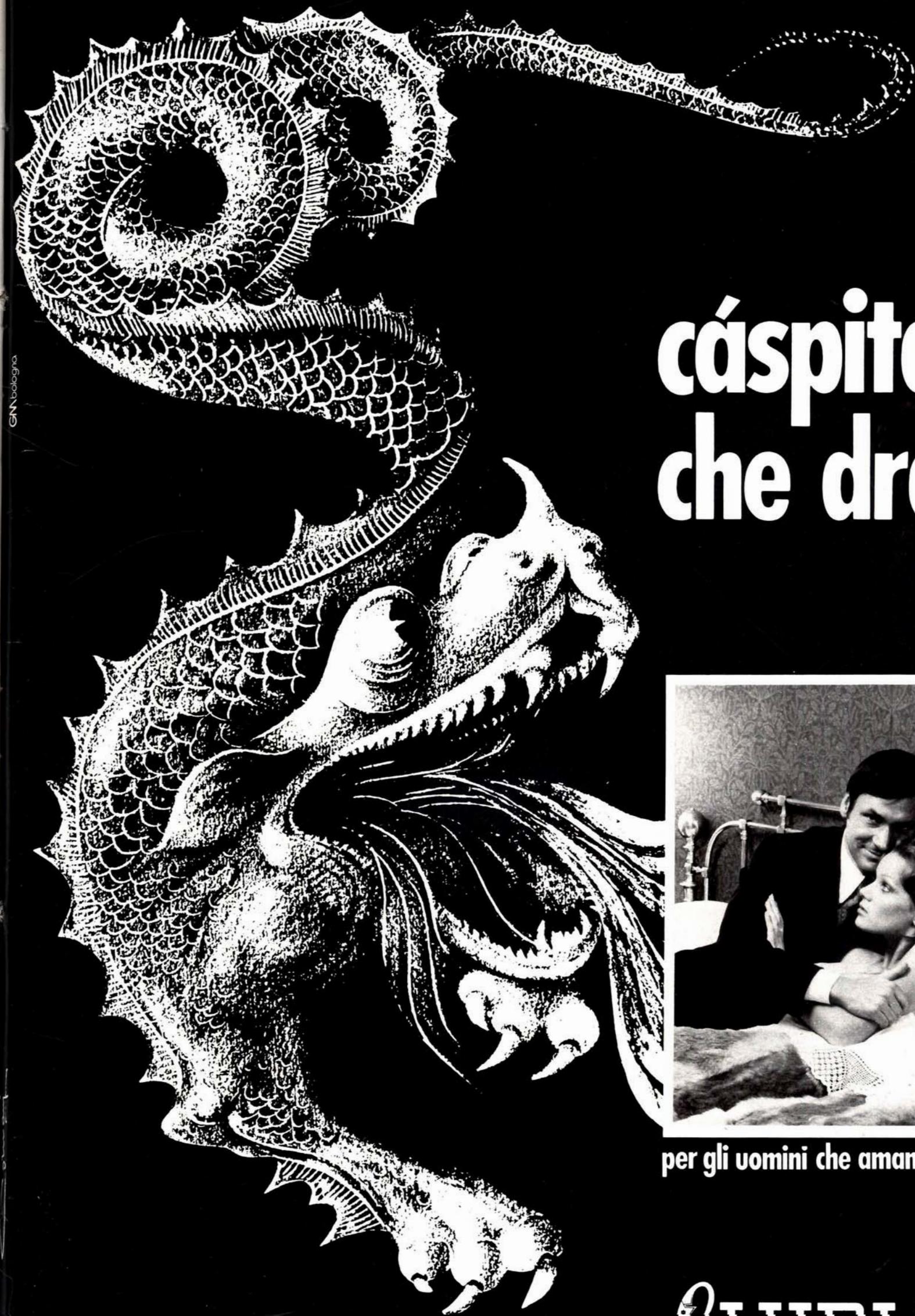
Conobbe tardi l'amore. Nella sua adolescenza non ebbe che una simpatia per la cuginetta Daisy Prescott. La prima vera «cotta» la prese a ventisette anni e parve un lusso che si concedeva quando era già considerato uno scienziato e un uomo d'affari di fama internazionale. L'idillio nacque a bordo della nave sulla quale Marconi stava compiendo una delle sue ottantotto traversate atlantiche. Lei era Josephine Holman, una giovane ereditiera di Indianapolis, conquistata fulmineamente con tecnica dannun-

ziana. Il *New York Times* ebbe appena il tempo di annunciare il fidanzamento che l'avventura era già finita, senza rimpianti, da ambo le parti. Guglielmo aveva appena fondato l'*American Marconi Company*: era preso dagli affari ed aveva premura di rendersi libero per rituffarsi negli esperimenti. Josephine capì al volo che non c'era spazio per lei; così come difficilmente ci sarebbe stato per altre donne. («Un uomo come Marconi non avrebbe dovuto mai sposarsi», dirà un giorno la regina). Fu la ragazza a congedarsi per prima, con tatto.

Due anni dopo fu la volta di Inez Milholland, brillante, intellettuale, femminista accanita. Marconi intravvide in lei la donna che poteva stargli accanto «alla pari» e che forse avrebbe accettato di vivere nomade, in nome della scienza, e dannunzianamente. E invece anche la femminista sognava un punto fermo e qualcosa di sicuro. Guglielmo le chiese di sposarlo quasi per cavalleria, e lei tiepidamente accettò. Ma poco dopo il «nomade» riprese la sua strada, da solo e ancora scapolo.

A non tirarsi indietro fu Beatrice Inghinquin O'Brien. Marconi la conobbe in casa di amici, nel 1904, nel periodo in cui compiva esperimenti alla base di Poole, in Gran Bretagna. Bea aveva diciannove anni, discendeva da una delle più aristocratiche famiglie irlandesi trapiantate in Inghilterra e da bambina era stata compagna di studi di Eugenia Vittoria, la futura regina di Spagna, e del principe Giorgio, futuro sovrano di Gran Bretagna.

Guglielmo si accese a prima vista e dopo pochi giorni la chiese in sposa. Ma la ragazza - con grande candore - si tirò indietro. Forse era la prima volta che Marconi si sentiva dire di no, sia pure con grazia. Partì per la Turchia, poi andò per lavoro nei Balcani: non si fece vivo, non scrisse, non insistette. Tornò a Roma e comparve in pubblico sempre più spesso con la bellissima Giacinta Ruspoli. Infine, tornò nuovamente a Londra e, come se nulla fosse accaduto, si ripresentò a Bea chiedendole un'altra volta la mano. E questa volta non fu respinto. Le nozze vennero celebrate il 16 marzo 1905 in *St. George*, la chiesa più bella di Londra.



**cáspita...
che drago!**



per gli uomini che amano le belle figure

LUBIAM
moda per uomo

forfora, capelli grassi, pesanti,

devitalizzati, doppie punte,

sono un vostro
problema?

Risolvetele con una giusta scelta.

Bipantol®

La linea per capelli creata dall'esperienza nel continuo aggiornamento scientifico.

Oltre alla nota
Lozione Bipantol:

TRATTAMENTO ANTIFORFORA BIPANTOL

Trattamento risolutivo contro il ristagno della forfora grassa o secca.

SHAMPOLOZIONE BIPANTOL

Lo shampoo moderno di chi ha fretta: dà la possibilità di pulire i capelli ogni giorno senza acqua.

NOVITA' SHAMPOO VEGETALE BIPANTOL

A base di soli componenti vegetali naturali, a triplice azione eudermica e stimolante. Particolarmente adatto ai capelli delicati e devitalizzati.

SHAMPOO BIPANTOL (cheratoproteico)

Realizza una detersione ortodermica del tutto equilibrata mentre le sue sostanze proteiche combattono le doppie punte ed esplicano una straordinaria attività protettiva della struttura dei capelli, per la loro bellezza. Particolarmente adatto per capelli grassi e pesanti.



Tutti i prodotti Bipantol in farmacia.

Marconi



La prima moglie di Marconi, Beatrice O'Brien, nel 1912.

Tutto si era svolto, anche in quella circostanza, come in una operazione strategica, e ancor oggi ci si chiede se Marconi fosse veramente innamorato, o se si fosse lasciato suggestionare dall'ambiente della sua futura sposa, o se il suo fosse stato un gesto inconscio d'orgoglio: la risposta del genio allo sbalorditivo rifiuto di una ragazza che pareva davvero innamorata. Questo è un altro dei misteri della vita di Marconi.

Di certo si sa che, pochi giorni dopo le nozze, Guglielmo era già preso dai suoi affari e la luna di miele, iniziata al castello di Dromoland, proprietà della famiglia della sposa, finì all'hotel Carlton di Londra, da dove Marconi si diede subito a tessere le fila della sua attività, commerciale e mondana.

Com'era prevedibile, fu un matrimonio difficile. Marconi era sempre in viaggio e la moglie lo seguiva: prima in Cornovaglia, per degli esperimenti di trasmissione, poi in Australia. Nel 1906 era nata una bambina, Lucia, morta quasi subito per una misteriosa infezione. Due anni dopo, in Inghilterra, vide la luce Degna. Suo padre era in America e per conoscerla dovette attraversare l'Oceano.

Marconi sognava anche

di avere un figlio maschio e Bea pensava che un erede avrebbe tenuto Guglielmo un po' più a casa. Quando rimase incinta un'altra volta credette che il grande giorno fosse venuto e la gioia fu grandissima. Così pensò di raggiungere il marito che era appena salpato per gli Stati Uniti. Salì su un rimorchiatore e raggiunse la nave già al largo. Ma il grande incontro in mezzo al mare fu tutt'altro che romantico: Guglielmo si stava divertendo con un gruppo di amici e di amiche imbarcati con lui e non gradì la «stravaganza». Il matrimonio, com'era fatale, si trasformava in un *ménage* all'insegna della tolleranza.

Quando finalmente, dopo la nascita della terza figlia Gioia Jolanda, Marconi decise di metter su casa ed acquistò, a Roma, Villa Sforza-Cesarini, a Bea parve per un momento che le cose si aggiustassero. Ma era un'illusione. Poco dopo Marconi faceva un altro acquisto, una nave-laboratorio dannunzianamente battezzata «Elettra», nella quale egli riconobbe subito e definitivamente la sua unica e vera casa. Non rimase che il divorzio, anzi, l'annullamento. Casa reale e Vaticano si al-

segue



un bel giorno di primavera
nel fantastico mondo
dei gelati buoni
insieme al sole apparve...

Bikini Algida felicità da mordere

Di morso in morso, di felicità in felicità a scoprire dolcezze nuove e diverse. Questo è Bikini. Mordi la granella di nocciole e trovi il nuovo gusto fondente del miglior cioccolato. Ma non finisce qui. In un crescendo di panna, altro cioccolato e fragranti biscotti. La voglia è tanta, tanta voglia di gelato.

Algida, voglia di gelato.





Alcune cose che i nostri centri musicali non fanno.

Alcuni produttori di apparecchi stereo cercano di dirvi che i loro apparecchi sono in grado di fare ogni cosa.

La Hitachi non lo fa.

Noi non vogliamo, per esempio, trasformarvi in un simbolo sessuale. I nostri centri stereofonici non sono dei giocattoli. Noi cerchiamo di produrre apparecchi per la gente. Non per i Playboys.

Non vi divertirete certo con una mezza dozzina di componenti da collegare. I centri musicali come il modello SDT-3420E racchiudono varie funzioni: registratore e giradischi automatico a quattro velocità. E ricevitore OM/FM.

Non vi daremo la soddisfazione di giocare al tecnico dilettante, poiché i nostri apparecchi sono collaudati. Essi non vi stancheranno dopo un anno o più, poiché non sono un capriccio momentaneo.

Che cosa fa il centro musicale stereofonico Hitachi?

Perché non visitare il rivenditore Hitachi più vicino così da poterlo scoprire?

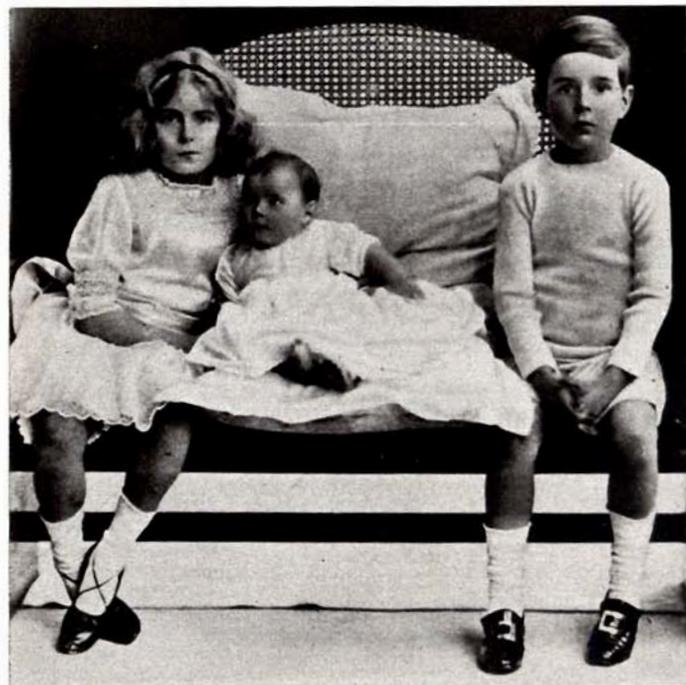
 **HITACHI**



Modello ST-3401E
radio stereo OM/FM
con registratore a cassette
stereo incorporato.

Agente Generale per l'Italia: ELEKTROMARKET INNOVAZIONE
Corso Italia 13 - 20122 Milano - Via Rugabella 21 - Telefoni 876614-5-6 (con ric. autom.) - 873540-873541-861478

Marconi



Da sinistra: Degna Marconi (a otto anni) con la sorellina Gioia, di pochi mesi e il fratello Giulio, di sei anni.

learono per la soluzione del problema e il matrimonio fu sciolto « per vizio di consenso ». Il regime non voleva offuscare il mito del suo campione, Casa reale teneva a Beatrice, che era dama di compagnia della regina e che andò poi sposa al marchese Liborio Marignoli.

Marconi, libero, prese il largo sulla sua nave dalla quale i magici radiomessaggi si irradiarono per il mondo. Era tornato alla vecchia regola: tutto per la scienza, e alle donne i ritagli di tempo, senza impegno. Ma era fatale che egli visse nel segno delle sue contraddizioni. Ormai cinquantunenne, si fidanzò con Betty Paynter, una ragazzina di diciassette anni che presto svanì nel nulla. Poi, durante una vacanza al Savoy di Viareggio, conobbe la contessina Maria Cristina Bezi-Scali. Fu un vero *blitz* sentimentale: il 15 giugno 1927 il cardinale Lucidi benediceva le nuove nozze.

Cristina aveva 26 anni, era piena di energie e poteva affrontare il mare senza timori: accettò l'« Elettra » come casa navigante, vi ospitò il re e Mussolini, vi tenne salotto. Fu così partecipe degli interessi del marito che alla figlia nata poco dopo diede il nome della nave: Elettra.

Ma in lui, subito dopo le ultime nozze, si era rivelata quella malattia che di lì a qualche anno lo avrebbe stroncato. L'ermetico ammiraglio della « nave magica »

cominciò a capire che gli restava poco tempo per la sua gara con il destino. Tornò a terra e si mise al lavoro con frenesia: si gettò nelle ricerche sulle microonde (per quello che poi sarebbe diventato il radar), cercò di farsi valere anche nel mondo politico (ma « Mussolini ascolta solo quello che vuole sentire »), perfezionò l'organizzazione della sua società.

Quando la crisi cardiaca lo colse, la notte del 20 luglio 1937, non era in mare, ma a terra. In viaggio, o altrove, erano tutti i suoi parenti. Morì solo. Al medico, che tentava di nascondergli la fine imminente, disse con ironia: « Non me ne importa niente ». Era una presa di posizione, anche nei riguardi della morte, tipica di un uomo che aveva preteso per trent'anni dai suoi diretti e amati collaboratori (quasi tutti più anziani di lui) di essere chiamato « signore ».

Il suo funerale fu uno dei più fastosi che il nostro paese avesse mai visto: qualcosa di degno di lui e che egli stesso avrebbe trovato adeguato: non per sé, ma per l'Italia che egli sentiva di rappresentare nel mondo.

Una volta il sindaco di New York gli aveva detto, dopo un banchetto: « Siamo entrambi di origine irlandese: posso chiamarti Willy? ». Marconi compunto aveva risposto: « Se le fa piacere, mi chiami pure Guglielmo ».

Lucio Lami